

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2.50

Semestre . . » 1.50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, terz. 18]

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC.GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non
si restituiscono.

LA COMMEMORAZIONE DEI MORTI

Al principio di Novembre la Chiesa c'invita a visitare i sepolcri dei nostri cari Defunti, per meditare la morte e pregare. Ed è certamente la stagione meglio acconcia e più propizia, per pensare alla fugacità della vita, quella in cui, volgendo l'anno al suo tramonto, le lunghe e belle giornate dagli splendidi soli si accorciano e si dileguano, il cielo comincia ad offuscarsi, le foglie dagli alberi cadono ad imputridire sul terreno, un velo di melanconia e di tristezza si stende sopra tutta la natura. L'incredulo sfugge per quanto può dal pensiero della morte, che desolante e crudo si affaccia alla sua mente e gli stringe il cuore. Il credente, al contrario, non rifugge da questo pensiero, perchè la sua fede gli ne tempera e raddolcisce l'amarezza.

Non è gran tempo che un celebre uomo politico, idolatra della pura ragione, trovandosi in cospetto di una bara, sopra la quale giaceva il cadavere di un suo amico, si fece pallido in viso, e tutto confuso esclamava: *Che cosa è mai la morte?* - Niuno dei moltissimi astanti si provò di dare una risposta a tale domanda. E che volete rispondessero ad un libero pensatore, altri a lui simili increduli, per spiegare il gran mistero della morte? Per chi non crede alla Rivelazione, e più anche per chi non crede alla vita avvenire, la morte è un'incognita indecifrabile, un labirinto senza luce e senza uscita, un incubo che gli pesa sul cuore e lo schiaccia.

Il credente invece guarda in faccia la morte, ne penetra e ne medita il mistero, senza confondersi e senza atterrirsi. Egli sa e crede che la morte è un castigo del peccato; sa e crede essere la morte un tributo di riparazione, che ogni uomo deve pagare alla divina giustizia per colpa d'origine, volentieri quindi vi si sottomette e si rassegna, perchè così vuole Iddio, Signore della vita e della morte. La qual rassegnazione non è nè stupida, nè cieca, ma nobile e generosa, perchè nasce dall'amor di Dio, ed è fecondata dalla speranza della futura risurrezione promessa e meritata da Cristo a tutti quelli che crederanno in Lui e faranno opere degne della loro fede.

Laonde pei credenti la morte non è che sonno di breve durata, da cui si devono ridestare allo squillo della tromba angelica.

Suon di strumento uman non v'ha che possa
Sovra gli estinti, cui sol fia che svegli
De' volanti del ciel divini Araldi
Nel giorno estremo la gran tromba d'oro.

Così cantò nel suo « Carme dei Sepolcri » il cristiano poeta Pindemonte.

Di qui il linguaggio adottato da S. Luca negli Atti degli Apostoli e dai biografi dei Santi, i quali annunziano la morte del giusto colla frase *abdormivit in Domino*, si è addormentato nel Signore; di qui anche la voce usata dalla Chiesa, e fattasi comune fra i cri-

stiani, di Cimitero, cioè *dormitorio*, applicata al luogo dove si seppelliscono i cadaveri dei fedeli. Or chi non vede quanto siano vevoli questi nobili e santi ideali, a mitigare e raddolcire l'amaro che porta seco il pensiero della morte?

Ma vi ha anche un'altra ragione perchè ai credenti si rende desiderabile e consolante la visita dei sepolcri, cioè la dottrina della Chiesa, intorno all'utilità ed efficacia dei suffragi e delle espiasioni che si possono compiere dai fedeli viventi a prò delle anime dei loro cari defunti. L'uomo amorevole, a cui la morte ha rapito un amato congiunto, un benefattore, un amico, prova uno schianto insuperabile nel doversi separare dalla persona amata; sente in sé un bisogno imperioso, insuperabile di raggiungerlo nella tomba, e di rimirarsi a lui; lo cerca e lo chiama incessantemente con gemiti e con sospiri, nè sa darsi pace se non trova modo e via di mettersi in comunicazione coll'oggetto del suo amore. Ma come venire a capo di questo suo ardente desiderio, se il regno della morte è inaccessibile ai vivi e impenetrabili le porte adamantine?

Ebbene la Chiesa, col domma dei suffragi, apre quelle porte inesorabili ai viventi, e li mette di bel nuovo in contatto colle anime dei loro cari defunti, e fa sì che possano fra loro ricongiungersi, e riappiccarvi una meravigliosa e mutua relazione di affetti e di preghiere. È un grande lenitivo al dolore, che si è concepito per la morte di una persona cara, raccomandandola alla Bontà di Dio con fervorosa orazione, sapere che quella preghiera giungerà sino a Lei, e, ove sia del caso, le recherà sollievo e consolazione. Io non mi sono mai potuto render ragione, come un uomo di cuore, il quale non crede alla felicità dei buoni nella vita avvenire, o all'efficacia dei suffragi per le anime dei morti, possa reggere al dolore della morte e della perdita di una persona cara senza cadere in disperazione.

Avviciniamoci adunque in questi giorni alle tombe dei nostri cari defunti, non già per compiere un atto puramente civile voluto dall'usanza, non per portarvi sterili lagrime e coprire i sepolcri di fiori, ma per meditare e pregare.

. . . il solitario loco orni e consacri
Religion, senza la cui presenza
Tropo è a mirarsi orribile una tomba.
Pindemonte, r. c.

AL " RISVEGLIO "

L'opuscolo che pubblicai sui primi di Settembre, dal titolo *lo Studente*, contiene un breve capitolo sulle scienze sociali, dove naturalmente non si poteva omettere un accenno al Socialismo. Dico un accenno, perchè un trattato su questa materia non era consentito nè dallo scopo, nè dalle proporzioni del libro. Il *Risveglio* di Forlì mi fa l'appunto di attribuire al socialismo la qualifica di furto data alla proprietà, senza chiarire a quale specie di proprietà intenda riferirmi. Ecco, io volli ripetere testuale, quin-

di senza distinzioni, la nota frase di Proudon; ma per chi non si ferma ad una frase, ma guarda al contesto, la distinzione appariva, e netta.

Infatti, abbozzando la genesi del comunismo, io scriveva a pag. 103. « Vi fu dapprincipio un movimento popolare che reclamava l'esatta partizione dei mezzi di produzione; ma visto impossibile e ridicolo questo provvedimento, si pensò al sistema totalmente opposto della socializzazione di questi stessi mezzi. Ad introdurre quell'uguaglianza, che si reclamava si propose adunque di fare di ogni cittadino un impiegato dello stato o del comune, da cui ciascun lavoratore avrebbe ricevuto ugual mercede o in danaro o direttamente in mezzi di godimenti. » Io distinguevo benissimo dunque i mezzi di produzione dai mezzi di godimento; ed attribuendo al socialismo l'intenzione di socializzare solo quei primi, concedeva per conseguenza al privato la proprietà dei secondi, e ciò veniva anche meglio confermando in seguito, notando che presentemente il comunismo ammetteva per il lavoro la differente retribuzione che non toglieva il più o il meno agiato, ecc.

La mia discolpa così è finita, perchè questo era l'unico appunto fatto a me. Tutto il resto tende a dimostrare la ragionevolezza della teoria comunista, che io non ho inteso di confutare, e quindi non non mi tange. Ma siccome il *Risveglio* al suo intento cita l'esempio dell'interesse del denaro depositato ad un istituto di credito, interesse del quale concediamo anche noi che sia meno evidente la legittimità, che non nei frutti percepiti dal proprietario di un podere, mi conceda il *Risveglio* che io gli faccia notare, che non è certamente alla dottrina cattolica che egli deve rivolgere i suoi rimproveri. Nel *Corpus iuris canonici* sono mille le condanne inflitte all'*usura*, cioè a qualunque (intendete bene, non solo all'eccessivo) interesse che si percepisce dal mutuo, quindi anche dal prestito di danaro. E quando il liberalismo importò nell'industria e nel commercio quel *liberismo* che è la fonte del malessere odierno, quante risate e quante bestemmie contro l'oscurantismo della Chiesa, che con quelle sue massime avrebbe tentato di arrestare la marcia trionfale del progresso economico. - Ma la Chiesa, che affronta impavida i clamori dei leggeri scienziati di oggi, perchè è sicura che domani si finisce per darle ragione, la Chiesa ha tenuto sempre ferma la sua condanna. E se più tardi Roma interrogata ha risposto che i percettori di questi interessi *non sunt inquietandi*, formola di tolleranza e non di approvazione, i teologi hanno spiegato la concessione per ragione di un titolo estrinseco all'idea di mutuo, cioè per il pericolo della sorte, o per un lucro cessante o danno emergente, o per un premio che lo Stato con tacita legge concedesse, ai gretti detentori di somme cospicue in oziosi scrigni per incoraggiarli a metterle col mutuo in proficuo commercio. Lo so che dei moralisti spiegano la mutata condotta della Chiesa anche con la sostanziale mutazione della funzione sociale del danaro ai nostri giorni, ma la Chiesa su ciò non si è pronunziata e mantiene ancora *teoricamente* la sua massima.

Dopo ciò pare al *Risveglio* che il socialismo debba proprio prendersela colla Chiesa? E non osservava io giustamente a pag. 105 che « in questo rincrudimento della condizione del proletariato la Chiesa non ci ha nessuna colpa »?

Quanto a S. Ambrogio, lasciamolo stare. Anche qui il torto del *Risveglio* è appunto quello di considerare le frasi staccate dal contesto, proprio come nel caso dello *Studente*.

G. R.

Raccomandiamo vivamente a tutti i nostri amici l'abbonamento e la diffusione del nostro giornale.

GARA CICLISTICA REGIONALE

Domenica 22 corr., sotto un sole primaverile si è effettuata la *Corsa Ciclistica Regionale* su strada Cesena-Cesenatico-Cervia-Cesena (Km. 40), che è riuscita egregiamente, sia pel numero dei corridori iscritti, che pel pubblico numerosissimo accorso al traguardo ad attendere l'arrivo dei ciclisti.

Presiedeva la giuria il noto corridore romagnolo sig. Ettore Pasini, che i nostri ciclisti cesenati si onorarono di aver fra loro. Dal lato sportivo la corsa può dirsi riuscitissima per le molte iscrizioni, per il buon servizio di allenatori ed anche per non essersi verificata nessuna caduta pericolosa.

Il concittadino Tondi Luigi, benchè arrivato 4. ha compiuto il percorso in ore 1, 5', 50", risparmiando nel tempo che impiegò nel 1897 sul medesimo percorso. Anche gli altri corridori cesenati della 3. categoria dimostrarono buona volontà, specie il Candoli Lamberto da segnalarsi per lo stile con cui arrivò al traguardo. A tutti facciamo i nostri rallegramenti ed auguri di maggiori vittorie. Ecco l'elenco dei ciclisti premiati.

Iscritti N. 21. Partenti 18. — Arrivati 12 di cui 5 della 1. Categ., 3 della 2., e 4 della 3. - Partenza ore 3. Le categorie partirono 5 minuti di distanza l'una dall'altra.

Tempo minimo impiegato: Ore 1 e 2 primi.

Prima Categoria: 1. Stinchi Luigi, Ravenna. 2. Galli Paolino, Faenza. 3. Raffaelli Carlo, Ravenna. 4. Tondi Luigi, Cesena. 5. Cantagalli Cesare (diploma di Tempo Massimo).

Seconda Categoria: 1. Miccoli Ugo, Ravenna. 2. Artusi Giovanni (Mazzini), Forlimpopoli. 3. Rubbi Guglielmo, Bologna.

Terza Categoria: 1. Candoli Lamberto, 2. Gironi Ivo, 3. Venturi Luigi, 4. Nardi Ivo, tutti di Cesena.

Il premio condizionato, dono del Prof. Vito Paro è stato vinto dal Sig. Tondi Luigi di Cesena.

Il bravo corridore Emiliani di Granarolo cadde, riportando lieve contusione a un braccio e ad una gamba, e perciò non poté continuare il percorso.

La giornata sportiva ebbe termine con un banchetto fra ciclisti al ristorante della Stazione, che ottimamente servito dai proprietari sigg. Casali, riuscì oltremodo allegro. Il Presidente del V. C., sig. Giuseppe Moreschini, portò un saluto ed un ringraziamento, dichiarandosi lietissimo di avere alla sua destra il più forte dei corridori italiani, l'amico Ettore Pasini. Porse anche un saluto al Prof. G. Pagani, che lascia la nostra Cesena. Rispose questi brindando al Moreschini, al Pasini, agli intervenuti tutti ed allo sviluppo del Touring Club Italiano, di cui è Console.

Con questa riuscita corsa il nostro V. C. ha dimostrato di sapere fare le cose con molta proprietà e ciò torna a vanto della solerte direzione e del suo presidente al quale facciamo i nostri rallegramenti, sperando di avere presto altri trattenimenti sportivi.

Sappiamo per ora che si sta preparando la tradizionale festa ciclistica al Leon d'Oro.

Ortep.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 29 Ottobre — S. Narciso vescovo.
Ai Servi e a S. Zenone festa della B. V. del Rosario di Pompei.
Lunedì 30 — S. Zenobio vescovo.
Martedì 31 — Solennità S. Reliquie. **Vigilia.**
Esposizione delle S. Reliquie in Duomo. — Chiusura del Mese di Ottobre a S. Domenico, a Boccaquattro e a S. Zenone.
Mercoledì 1 Novembre — OGNISSANTI.
Solenne pontificale in Duomo. — Al Suffragio e nella Chiesa del Cimitero incomincia il Solenne Ottavario dalle 10 alle 18.
Giovedì 2 — Commemoraz. dei Fedeli Defunti.
Funzioni funebri in tutte le Chiese. — Al Suffragio, alle 7, Messa di Mons. Vescovo; alle 9: Messa Solenne. — Esposizione del Ss. Sacramento in tutti i giorni dell'Ottavario dalle 10 alle 18. Ogni mattina, sulle 6: Messa con fervorino. Ogni sera, alle ore 17: Rosario, Discorso, Miserere, Tantum Ergo e Bened.
Venerdì 3 — Ss. Vitale e C. martiri.
Sabato 4 — S. Carlo Borromeo.
Festa nella Chiesa del V. Seminario.

RUBRICA D'ARTE

Fra le macerie degli ultimi restauri compiuti nella nostra Cattedrale è stato scoperto un magnifico frammento di archivolto, bellissimo come lavoro



d'arte e come prodotto dell'antica industria delle terrecotte.

Noi siamo lieti di offrirne il disegno ai nostri lettori, aggiungendo, sulle indicazioni di uno studioso, che il carattere naturalistico dell'ornato è un elemento infallibile per assegnare a questo avanzo di decorazione architettonica la data del secolo decimoquarto.

LIBRI, GIORNALI, ECC.

Giuseppe Moreschini — *Piste Italiane*. — Cesena, tipog. G. Vignuzzi e C., 1899. — In elegante opuscolo di 24 pag., il sig. Moreschini, appassionato sportman, e presidente del nostro *Veloce Club*, ha raccolto opportune indicazioni sulle piste italiane e sulle più frequentate estere, con vantaggio di tutti i trottofoli.

L'edizione, che colma una lacuna nella letteratura sportiva, è di soli 600 esemplari, e non venale.

Nell'interesse dello sport ciclistico non sarebbe il caso di fare una nuova ristampa del volumetto, completandolo, dove occorra, e lanciandolo in commercio?

Ci perdoni l'egregio Moreschini l'indiscrezione e, se non la trova fuori di proposito, si rimetta all'opra.

—o—

Per l'Anno Santo. — Il secolo nostro verrà chiuso, secondo il pensiero del Sommo Pontefice, da una grandiosa manifestazione di fede: il giubileo.

L'Anno Santo è un tale avvenimento che deve dare ai fedeli coscienza intiera e completa della sua importanza, della sua storia, dei frutti mirabili di pace e di amore che esso può maturare nelle anime.

E la Santa Lega Eucaristica di Milano a questa urgente necessità ha voluto provvedere ed ha incaricato un pio e dotto religioso, il P. Alessandro di S. Teresa dei Carmelitani Scalzi, lettore di santa teologia, esaminatore apostolico del clero romano, della compilazione di un « Manuale per l'Anno Santo », ossia di un « Vade mecum per il pellegrino ».

Il manuale contiene le cerimonie e le preci dell'apertura e chiusura delle Porte Sante, la classica Circolare di Benedetto XIV ai penitenti spiegativa delle sue costituzioni, « Peregrinantes, Cum nos nuper, Convocatis », e le decisioni e dichiarazioni posteriori della S. Sede con appendice delle preci per l'acquisto del Giubileo; e studia e spiega poi l'origine e la varietà del giubileo e dell'anno santo, l'estensione del giubileo fuori Roma, e racconta le cose notevoli degli anni santi decorsi ed erudisce il pio lettore delle pratiche spirituali e delle indulgenze onde l'anno santo è impreziosito.

Il volume sarà stampato con ogni cura e diligenza dalla tipografia della Santa Lega Eucaristica notissima per la eleganza dei suoi lavori: esso sarà anche riccamente illustrato con finissime incisioni in cromo: sarà fregiato in principio da un bellissimo ritratto in cromo del S. Padre Leone XIII, da quattro clichés delle quattro basiliche maggiori, da un cliché della Porta Santa col ritratto del S. Padre che apre il giubileo, dai ritratti dei 22 sommi pontefici che hanno accordato nel passato il S. Giubileo, da una carta topografica della città di Roma odierna per comodo dei pellegrini e da altro.

L'opera di P. Alessandro di Santa Teresa venne già presentata a Roma ed ebbe colà alta approvazione: essa fu tradotta in tedesco, francese, inglese e spagnolo.

Il prezzo dell'opera — che uscirà a giorni — sarà mite, come è uso della Santa Lega e come richiede il bisogno d'una grande diffusione: e questo anzi promette di essere superiore alle prime speranze se si guardi alle domande già inviate prima che il volume sia stato lanciato al pubblico.

Santa Teresa. — Nel mese d'ottobre nel quale la Chiesa nella maestà dei suoi riti festeggia la gloriosa restauratrice del Carmelo Santa Teresa di Gesù, padre Gerardo Beccaro ha fatto una elegante ed accurata ristampa delle opere della mistica serafina dell'Eucaristia.

Sono opere dalle quali spira tale affetto, tale sovrumano palpito d'amore per il Prigioniero del tabernacolo, che Bossuet disse essere impossibile scorrere quelle pagine senza ritrarne il più grande profitto spirituale, ed altri le giudicò un vero monumento di ascetica.

Il volume è fregiato di un'immagine in cromo di Santa Teresa, e consta di alcune centinaia di pagine; come si sa esso viene a aggiungersi alle molte altre pubblicazioni della santa Lega che riguardano la madre del Carmelo: ricorderemo la stilla *Santa Teresa a chi soffre* (N. 11), gentile florilegio di cristiani conforti e le varie immagini.

DAL PONTE DEL SAVIO

Segue la visita urbana di pulizia.

— Gli edili sono alla posta; funziona da ufficiale un fratello .: dei liberi muratori, fabbri, ecc.

Edile — Ci raccomandiamo di porre la massima sorveglianza nel ricevere e spedire pacchi, lettere e cartoline, che non portino elementi pericolosi per il pubblico.

Impiegato — Non dubiti, chè tutto s' examina e si sorreglia; anzi le dirò che ultimamente sorprendemmo una lettera diretta ad un pezzo grosso dei cosiddetti scocciarelli, e che loro avranno già letto nel nostro Matto.

Edile — Scusi, ma forse lei... non ha compreso...

Impiegato — Come?... anzi mi sembra...

Intanto entra il Direttore, imbronciato per un reclamo avuto da un giornale clericale riguardo alla spedizione dello stesso, e dice fra sè: Non è questo il posto per gli edili finchè ci sono io. — Poi rivolto alle guardie: « Sarebbe assai meglio che il Comune facesse visitare certe latrine di sua proprietà, tenute in un modo che l'igiene..... non ne avvantaggia. Favoriscano, senza scomodarsi tanto, di fare una visita qui nel palazzo della Pretura e vedranno che... orribile spettacolo... altro che.... »

Gli edili mortificati escono senza dir molto, e l'impiegato riprende il suo diligente lavoro.



— In macchina.

A proposito della festa degli Alberi, che si celebra domani a Bertinoro dai nostri studenti, l'On. Crispi ha aderito col seguente telegramma:

« Sono lieto dopo mie meritate feste, celebrisi codesta Alberi lassù dove cascò storico cipresso quando non ero ministro. Sempre amante Della Verdura in genere ed alberi in specie che diano..... buoni frutti, aderisco impianto nuovi, interesse futuri successori miei, infiammati mio esempio amore libertà e paese. F. Crispi (firmatissimo) ».

L'Amico di Lepus Cuniculus.

PER GLI STUDENTI CATTOLICI

Una bella iniziativa ha preso recentemente il Circolo Universitario Cattolico Benedetto XIV di Bologna, una iniziativa che può essere feconda di un gran bene per la gioventù cristiana che accorre ogni anno a quella Università.

— Meglio che profonderci in elogi crediamo di servire al fine che il benemerito Circolo si propone, riportando la bella circolare che è stata largamente diffusa per far conoscere quanto il Circolo si propone di far compiere:

« Bologna, ottobre 1899.

Ill.mo Signore,

Uno dei pericoli maggiori che incontra la gioventù studiosa è la pubblica scuola, agli insegnamenti irreligiosi che talvolta vi si impartiscono, aggiungendosi il forzato avvicinamento di compagni spesso corrotti e corrompitori. E questo pericolo poi si raddoppia per il giovane che uscito di fresco dal Collegio, inesperto della società, è obbligato a lasciar la famiglia per frequentare lontane scuole. Oh! quanti di costoro dalle aule delle Università e dei Licei sono stati pervertiti; quanti, prima buoni, pii e studiosi son divenuti indocili, miscredenti e scioperati! Ora nel santo intento di contribuire a preservare da sì gravi pericoli i giovani cattolici usciti di Collegio, e pel desiderio di alimentare in loro la fede e rinvigorire il carattere cattolico in nome di questo Circolo Cattolico Universitario Benedetto XIV, ci permettiamo di raccomandare vivamente alla S. V. Ill.ma di indirizzare a questo nostro Circolo (Via del Carro, N. 1.) quanti giovani studenti di Università e di Liceo nel prossimo anno accademico verranno da costi alle scuole di Bologna. La compagnia e l'amicizia di giovani già esperti e provati nella quotidiana lotta sociale, sarà un' ancora di salvezza pei colleghi ancora inesperti.

Ci sembra che non sia il caso di spendere ulteriori parole per dimostrare la grave importanza della nostra raccomandazione al ben noto zelo della S. V., e fin d'ora professandoci a Lei gratissimi per quanto a questo riguardo potrà fare, distintamente La ossequiamo e con osservanza ci rafferriamo

Della S. V. Ill.ma

L'Assistente Ecclesiastico
Can. Prof. F. Mariani.

Il Presidente
Amedeo Rossi.

Treia, 24 Ottobre.

Commemorazione di Pio VI. — Il giorno 17 del c. m., per un ritardo di varie circostanze, inutili ad accennare, fu celebrata nella nostra Cattedrale una solenne funebre commemorazione del sommo vostro concittadino, Pio VI.

Ogni ceto di persone prese parte alla funebre cerimonia, senza distinzione di partito, poichè trattavasi di un Sovrano, che profuse grandissime beneficenze nel paese. La Chiesa fin dal mattino, elegantemente parata a lutto, con bellissimo tumulo ricco di ceri, fu sempre gremita di popolo, che si accostava ai SS. Sacramenti a pregare pace al manito Benefattore. Le autorità invitate aderirono tutte. Assisterono in posto distinto il *Sindaco*, l'*Autorità Militare*, il *Presidente della Congregazione di Carità*, della *Cassa di Risparmio*, della *Società Cattolica di Treia e del Passo di Treia*, dell'*Asilo d'Infanzia*, della *Società Filarmonica*, dei *Soldati in congedo*, e di altri Istituti.

Unica mancò all'invito la Società Maschile Operaia; ma le lamentanze dei soci per quest'atto arbitrario della Direzione avranno un'eco in una prossima adunanza generale.

La Congregazione di Carità e la Cassa di Risparmio elargirono per la circostanza molti sussidi ai poveri. — E' inutile segnalarvi che il contegno delle autorità locali riscosse il plauso di tutti i cittadini.

M. C. M.

CESENA

Abbondanza di materia ci ha obbligato di tralasciare nel numero precedente qualche crocetta di cronaca, che diamo oggi, per quanto in ritardo.

La Festa religiosa della B. V. delle Grazie si celebrò domenica 15 u. s. all'Osservanza con solennità. La musica sacra, bene eseguita, fu diretta dal Padre G. Battista da Faenza, allievo del Liceo di Pesaro. All'organo sedeva il Maestro Arcari di Faenza. — Causa la pioggia si rimandò al mercoledì 19, la processione, che riuscì decorosissima. Nessun incidente ad eccezione di qualche irriverenza da parte di uno studente sbarbatello che *promette molto*. — Alla sera prestò servizio la banda dell'Istituto Artigianelli e si accesero fuochi artificiali. Non ostante fosse giorno feriale, il pubblico accorse numeroso.

Cimitero Urbano. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte che non sarà permesso di apporre corone, o altri ricordi, che nelle dimensioni oltrepassino lo spazio assegnato alle rispettive catacombe od ai colombari. Raccomanda a tutti di non entrare nelle aree comuni durante le funzioni religiose e nelle ore di maggior concorso. — E' pure vietata la vendita delle castagne e di qualunque genere mangereccio lungo la via che dal ponte dell'Osservanza conduce al Cimitero. — Il permesso di piantare fiori sulle aree comuni era a tutto il 28 corr.

Congregazione di Carità. — Lunedì 23 andante si è aperto l'Asilo infantile. — Le domande devono presentarsi entro il 31 corrente alla Direzione, nei locali stessi dell'Istituto, ove sono ostensibili le norme per la consegna e riconsegna dei fanciulli. Scaduto tale termine, non si accettano ulteriori istanze. Documenti da unirsi alla domanda: 1) Attestato di miseria della famiglia; 2) Fede di nascita con indicazione della via e numero civico della famiglia; 3) Attestato di subita vaccinazione e di sana costituzione fisica del fanciullo. — I fanciulli non devono avere meno di 3 anni e mezzo, e non più dei 5.

— Mercoledì scorso, 25 corrente, il sig. Luigi Zangheri ha preso possesso dell'Ufficio di Presidenza della Congregazione di Carità.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali: nel mese di Agosto:

Vigilanza igienica	N. 16
Pulizia comunale	» 37
Velocipedi	» 7

nel mese di Settembre:

Vigilanza igienica	N. 1
Pulizia comunale	» 11
Velocipedi	» 1
Pesi e misure	» 1

Totale — 74.

Nuovi negozi. — Abbiamo visto ampliati e messi elegantemente a nuovo i negozi dei signori Foschi Enrico e Rocchi Pietro, fabbricatori di paste alimentari, che hanno fornito i rispettivi laboratori di macchine speciali. Rallegramenti ed auguri ad entrambi di numerosa clientela.

Martedì, 24 corr. m., nelle prime ore pom. un cavallo di proprietà del sig. Urbano Valzania, per casuale rottura del carrettino, si diede a precipitosa fuga colla prima parte del carrettino distaccata da quella posteriore percorrendo un buon tratto di via Masini, e avviandosi per via Dandini e Corso Garibaldi verso Porta Romana, ove gli impiegati daziari chiusero i grossi battenti e così fermarono il focoso animale, evitando probabili disgrazie.

Il Consiglio Comunale sta discutendo da varie sedute il bilancio preventivo per l'anno 1900. Ne parleremo a bilancio approvato.

Un ritratto a pastello di una graziosa fanciulla dai sei ai sette anni, fu esposto in questi giorni dal negozio del sig. Giovanni Alessandri. Rappresenta la figliuola della signora Anna Lucaroni vedova Rossi, rapita all'affetto della madre due anni or sono.

L'esecuzione affidata al giovane Prof. Urbano Amaducci di Cesena, è bene riuscita sia come lavoro d'arte, sia come somiglianza nella fisionomia buona e dolce dell'aggraziata ragazzina.

Trasloco. — Il R. Pretore Dott. Alfredo Molinari è stato nominato Giudice del Tribunale di Trapani.

Terremoto. — Venerdì 27 corr. alle ore 2.14 dopo mezza notte si è sentita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, a cui ha fatto seguito un'altra meno sensibile alle 7 e 25 ant. dello stesso giorno. E' più che naturale che questa notizia non c'è stata indicata dal sismografo del nostro Liceo!

Il Veloce Club Cesenate ci prega di ringraziare pubblicamente il Municipio di Cesena per il larghissimo appoggio morale e materiale prestato, nonché i Signori: On. Conte G. Pasolini, Cav. Alessandro Bonci, Cav. Federico Johnson, Ettore Pasini, Prof. Vito Pardo e le Spett. Ditte Cesenati Stagni, Teodorani-Morigi, Candoli e Pedrelli per gli splendidi doni offerti in occasione della Gara Ciclistica.

Tiro al volo. — Domenica scorsa il Tiro allo Storno diede il seguente risultato:

1. Natali Annibale	con 24 su 29.
2. Valducci Giuseppe	» 22 » 29.
3. Venturoli dott. Ettore	» 9 » 10.
4. Valzania Ulisse	» 9 » 10.
5. Montalti Agostino	» 9 » 11.

Seguì una Poule: 1. e 2. premio fra i Sigg. A. Natali e Dott. Venturoli, con 10 su 10; il 3. premio fu vinto dal Sig. Nardi Simone.

L'ultimo bollettino del Ministero degli esteri contiene notizie sull'emigrazione in Egitto e in Prussia, sulle condizioni dei minorenni italiani in Francia e sugli stranieri al Sudan.

E' visibile in Segreteria Comunale.

Prevenzione d'infortuni. — Si avvertono tutti gli industriali che il Governo ha testè pubblicato i Regolamenti Tecnici per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, applicabili alle industrie in genere, all'esercizio delle miniere, ed alle imprese che trattano le materie esplodenti.

I detti regolamenti che vanno in vigore col primo Gennaio pr. sono ostensibili nell'Ufficio di P. S. della locale Sottoprefettura.

LABOREMUS

Rientriamo nell'anno che si può chiamare scolastico, accademico, commerciale. E' in ottobre che si riscuotono tutte le energie; e le opere e le società e le aziende di ogni genere ripigliano nuova vita. Per tutto si risente il grido; Al lavoro, al lavoro! E noi pure quanti siamo cattolici, dobbiamo entusiasticamente ripeterlo. Negli anni decorsi per l'opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia, si sono gettate le basi della Società Assicuratrice, si sono raccolti alla spicciolata insperati capitali sia per mezzo di azioni che per mezzo di assicurazioni. Ora entriamo felicemente in un secondo stadio sul quale l'edificio nostro mostra le sue solide fondamenta ed eleva nuovi bracci di costruzione.

— Assodato il ramo di Assicurazione contro la Grandine e contro l'Incendio s'aprono gli sportelli alle Pensioni per Clero e per gli impiegati nelle istituzioni economiche cattoliche d'Italia. Quindi occorrono nuove energie, nuove persone e sistemazione delle nostre rappresentanze.

Tutti al lavoro: agenti ed amici, assicurati ed azionisti per favorire, e far conoscere questa Società che, per essere cattolica e legata all'Opera dei Congressi, ciascun cattolico ha diritto di chiamar sua.

Corrispondiamo alle premure dei fondatori, sosteniamo le opere nostre per porre nuovi allori sulla nostra cattolica bandiera e per aprire nuove risorse economiche proprie così da emanciparci da ogni istituto o dubbio o apertamente governato dallo spirito settario.

Chi vuole assicurare alla *Società Cattolica d'Assicurazione*, tanto nel ramo Incendio come nel ramo Grandine, deve rivolgersi al Sig. Giovanni Andreucci Agente generale per Cesena e Circondario — Via Aldini N. 2 — Vicino alla Caserma dei Servi, che è pure incaricato alla sottoscrizione delle azioni.

PER PASSARE IL TEMPO

Soluzione dei giochi del N. 19.
Decapitazione: VANGELO-ANGELO. — Bizzarria: U-VA.
Anagramma: INGRATO-GRANITO. — Monoverbi Sillogistici: I. FU-SO (so è sotto terra, quindi è morto). — II. E-V-VIVA (v è sopra terra, quindi è viva).

Furono spiegati dai signori:

Da Cesena: — Z. Meldoli -1- L. Milani-Zazzeri -2 a 6- E. Pallareti -7 a 11.

Da Ancona: — D. G. Manzotti -12 a 16.

Da Bologna: — A. Fumero -17 a 20- (favorito dalla sorte).

Da Mercato Saraceno: D. D. Valloni -21 a 23.

GIUOCHI A PREMIO

Nel di dei Morti

- Sciarada**
Un fiore anche pel tristo ed una PRECE.
(Edipo)
- Anagramma (8)**
Per esser ben e ben vestito
Tizio ha tutto l'aver quasi
E del suo sfarzo fu così punito.
- Bizzarria**
In fra DUE FIUMI LETTRA penetrò,
Ed all'istante FORTE diventò.
(Dorico)
- Avanti-indietro (5) ***
Un italico fiume rovesciato,
Mitologico scudo è diventato.
- Monoverbo semplice a 3 soluzioni**
O T O (3 - 3 - 4)
(Tremacoldo)
- Bifronte (5) ****
Se una cosa è siffatta, o tal diventa,
di volerla seguir chi s'argomenta?
(Edipo).

* Esempio: Roma - Amor.

** Esempio: — Anilina — perchè così si legge tanto da sinistra a destra che da destra a sinistra.

Fra coloro che invieranno entro **mercoledì 8 novembre** l'esatta soluzione anche di un solo giuoco, con semplice biglietto, all'Amministrazione del Giornale, *Via Aldini, n. 2, 1. piano*, sarà sorteggiato un bellissimo ballabile per pianoforte e chitarra.

— AVVERTENZE —

I. Le soluzioni dei giochi si ricevono fino a tutto il mercoledì della settimana susseguente alla pubblicazione del giornale.

II. Si pubblicheranno 3 o più giochi per settimana, però ogni solutore potrà concorrere al premio, anche inviando la spiegazione di un solo.

III. I nomi dei solutori verranno pubblicati per ordine alfabetico, assegnando a ciascuno di essi uno o più numeri dall'1 al 90, ed in parti proporzionali al numero dei giochi risolti. Il numero che verrà estratto appositamente indicherà il vincitore.

IV. Ogni tre mesi colui che avrà inviato in tale corso di tempo maggior numero di soluzioni (decidendo la sorte fra più solutori di pari merito) riceverà il premio trimestrale; ed altrettanto s'intende per premio annuale.

V. Per qualunque corrispondenza attinente alla Gara Enigmistica aggiungere all'indirizzo « Sezione Giochi ».

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze: 68 - 84 - 25 - 5 - 28

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

Il sottoscritto avverte il pubblico che per la ricorrenza dell'OTTAVARIO DEI MORTI tiene a sua disposizione addobbi per Catacombe e Casse, a prezzi modicissimi, da non temere concorrenza.

PIZZOCCHERI PIO
Palazzo Dandini, 3. p.

LIBRI . EMBLEMI . IMMAGINI . ECC.
PER

LA . COMMEMORAZIONE . DEI . DEFUNTI
GRANDE . ASSORTIMENTO
PRESSO . IL . SIGNOR . GAETANO . BIASINI
VIA . DANDINI . XV
CESENA

AGRICOLTORI !!

Volete essere sicuri di ottenere uno splendido prodotto?

Fate acquisto del tanto rinomato

SEME CANAPA GENUINO FERRARESE

dei Fratelli SIGNORINI di Bocaleone, che vendesi in Cesena nell'ESCLUSIVO DEPOSITO in Vicolo Pasolini N. 8.



Regina delle Calci



La migliore CALCE Idraulica

è quella del **SANTERNO** della



DITTA SABATANI E COMP. D' IMOLA



Si vende in **CESENA** nel Deposito

CARLO SIBIRANI

in **Via Sacchi - già Trova di Mezzo.**

La sola preferita dagli Ingegneri e Costruttori.

SARTORIA E MODISTERIA

Adelaide Fabbri

PIAZZA DEL DUOMO

PROSSIMA ESPOSIZIONE

IN VIA DANDINI, 16 (CASA SOLDATI)

di

CAPPELLI per SIGNORA

ULTIME NOVITÀ PER L'INVERNO

CAMPIONI DI PARIGI.

PIAZZA DEL DUOMO

Adelaide Fabbri

SARTORIA E MODISTERIA